

# La propaganda

# E la tv russa ammette le difficoltà sul campo “Ci vorranno anni per prendere Kiev”

Gli esperti che prevedevano un'operazione lampo ora parlano di decenni  
E sugli schermi compaiono le prime immagini dei giovani soldati mutilati

*“È impossibile  
catturare l'Ucraina in  
un mese”, si è fatta  
scappare Skabeeva*

*Anche il ministro  
Shojgu ha ammesso  
che stanno cambiando  
gli obiettivi*

dalla nostra inviata  
**Rosalba Castelletti**

**MOSCA** – Quando il viceministro della Difesa russo, Aleksandr Fomin, ha fatto visita ai reduci dell'“operazione militare speciale” in Ucraina ricoverati nell'ospedale militare centrale Vishnevskij di Mosca, l'unico soldato in grado di alzarsi in piedi aveva un braccio amputato. Gli altri otto commilitoni premiati con l'Ordine del Coraggio per aver combattuto sul fronte erano allineati su sedie a rotelle: avevano perso le gambe, del tutto o in parte. Smarriti, sguardi stralunati, smorfie taciturne, erano l'esempio di una nuova generazione di “ragazzi di zinco”, mutilati dai combattimenti in Ucraina anche nell'anima come i veterani dell'Afghanistan intervistati da Svetlana Aleksievich. Il filmato della cerimonia avvenuta il 26 marzo è andato clamorosamente in onda su *Pervyj Kanal* (Primo canale), la tv russa più seguita, aprendo un inedito squarcio sulla realtà delle conseguenze del conflitto in Ucraina. Un'eccezione nel blindatissimo panorama mediatico russo dove l'offensiva può essere

chiamata solo “operazione militare speciale”, nel rispetto di una nuova legge che punisce ogni sinonimo con il carcere, e dove non si parla di morti o feriti, ma solo di “città liberate” e di civili “riconoscenti”. In 35 giorni di combattimenti, il ministero della Difesa russa ha divulgato solo due volte il bilancio delle vittime in Ucraina. L'ultimo è stato diffuso il 25 marzo scorso: 1.351 morti e 3.845 feriti. Molto sotto rispetto alle stime di Kiev e dell'Occidente. Ma, man mano che le ostilità si prolungano, si moltiplicano i tributi a caduti e feriti. Impossibile da contenere, la realtà oramai si fa strada anche sugli schermi privati di milioni di abitazioni. Come quei vuoti nelle maniche e nei pantaloni dei pigiama a righe da ospedale. E cambia anche la narrativa. Durante la puntata dello scorso giovedì del popolare talk show *60 Minut* (60 minuti) condotto dai coniugi Olga Skabeeva ed Evgenij Popov su *Rossija 1*, la seconda tv più vista nella Federazione, gli stessi esperti che alla vigilia dell'operazione prevedevano che la Russia avrebbe conquistato l'Ucraina “nel giro di 11

minuti” hanno iniziato a disquisire di decenni. Il primo a lasciarsi andare in amare riflessioni è stato il politologo Vitalij Tretjakov: «La situazione è grave... Dobbiamo ammettere che non c'è stata una svolta psicologica nella nostra operazione dove la parte opposta ha perso la volontà di resistere... La resistenza ucraina non si ferma né si indebolisce». Parole che hanno visibilmente scioccato Skabeeva che ha cominciato a pungolare Tretjakov mettendo in discussione il suo sostegno nei confronti dell'esercito russo. Gli altri opinionisti non le sono venuti in soccorso. «È ovvio che serviranno almeno 15-20 anni per il processo di denazificazione dell'Ucraina», ha commentato l'esperto



militare Igor Korotchenko. Mentre il deputato ed ex generale Vladimir Shamalov è stato persino più pessimista stimando che bisognerà "riducere" almeno due generazioni di ucraini prima che tollerino il predominio russo: «Possiamo prevedere che resteremo nel Paese per 30 o 40 anni».

Anche Skabeeva alla fine sembrerebbe essersi arresa all'evidenza. Due giorni fa in molti si sono stupiti quando le hanno sentito dire: «L'ucraina è il più grande Stato europeo, è impossibile catturarlo in un mese». Due verità in una sola frase. Non solo il verbo "catturare" invece degli eufemismi "denazificare" o "smilitarizzare". Ma anche l'ammissione: un mese non basta.

Persino il ministro della Difesa Sergej Shoigu, redivivo dopo due settimane d'insolita assenza mediatica, ieri ha ammesso che la Russia sta riconsiderando i suoi obiettivi. «In generale – ha detto – i principali obiettivi della prima fase dell'operazione sono stati completati. Il potenziale militare delle forze armate ucraine è stato notevolmente ridotto, il che consente di concentrare l'attenzione e gli sforzi principali sul raggiungimento dell'obiettivo principale: la liberazione del Donbass». Parole che riecheggiano quelle di qualche giorno fa del capo della direzione operativa dello Stato maggiore delle forze armate russe, Sergej Rudskoj. Resta solo da capire se gli obiettivi militari siano stati davvero ridimensionati o se Mosca stia solo cercando di prendere tempo. Intanto la tv statale sta preparando il terreno. Come ha ammesso Skabeeva, per completare quest'operazione non è bastato un mese. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ferito il comandante ceceno

Il comandante ceceno a Mariupol, Ruslan Geremeyev, vicino al leader Kadyrov e presunto organizzatore del delitto di Boris Nemtsov, è stato ferito gravemente.

## Come è cambiata la narrazione



### Lo stupore

Olga Skabeeva, co-conduttrice di "60 Minut", talk show di punta di "Rossija 1", scioccata nel sentir dire ai suoi ospiti che ci vorranno "decenni" per "denazificare" l'Ucraina



### I veterani con le gambe amputate

Il viceministro della Difesa russo ha premiato in ospedale i veterani della guerra in Ucraina con l'Ordine del Coraggio. Tutti i 9 soldati ripresi dalla tv più vista, "Pervyj Kanal", avevano un arto amputato



### Il redivivo

Dopo due settimane di insolita assenza, ieri il ministro della Difesa russo Sergej Shoigu ha annunciato che l'obiettivo principale della cosiddetta "operazione" è "liberare il Donbass"

